

POLITICA
a pag. 5

IL COPRIFUOCO SLITTA DI UN'ORA: DA OGGI IN ZONA GIALLA A CASA ENTRO MEZZANOTTE

sanità
a pag. 7

COVID, FIGLIUOLO: "POTREBBE SERVIRE ALMENO UNA TERZA DOSE DI VACCINO"

SPORT
a pag. 9

"NON SARAI MAI ITALIANA", ORA MADAM DÀ VOCE AGLI SPORT MINORI AGLI EUROPEI IN RAI

sanità
a pag. 11

A CHIETI BIMBO SALVO GRAZIE AD UNA TRASFUSIONE DI SANGUE INTRA UTERINA

COSTUME-SOCIETÀ
a pag. 13

TANTI AUGURI PIPPO BAUDO, "L'INVENTORE" DELLA TV OGGI COMPIE 85 ANNI

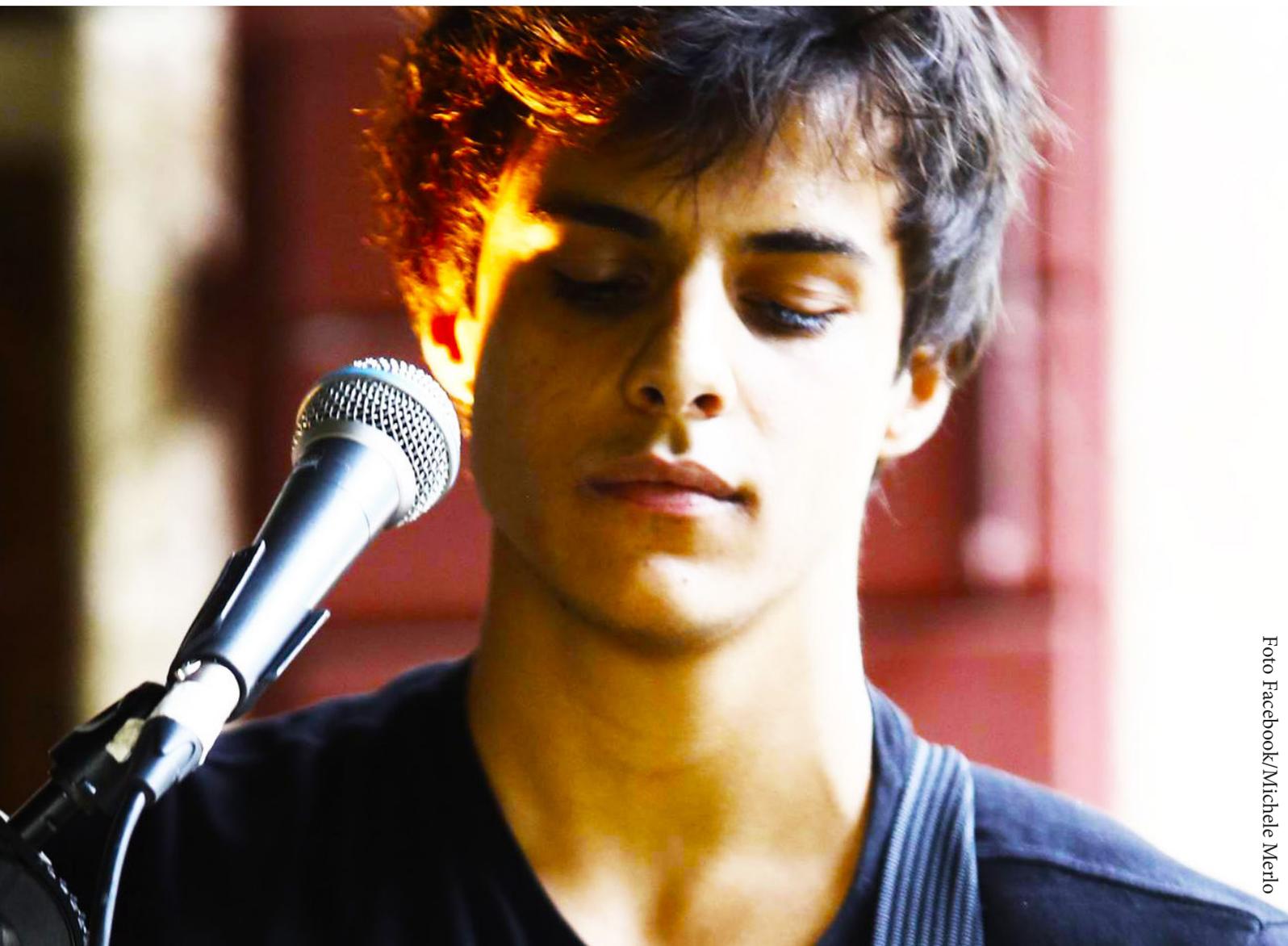


Foto Facebook/Michele Merlo

Non ce l'ha fatta Michele Merlo. Il cantante, concorrente di Amici di Maria De Filippi nel 2017, è morto a 28 anni per una leucemia fulminante. Il ragazzo, ricoverato all'Ospedale Maggiore di Bologna, si è spento nella tarda serata di ieri nel reparto di terapia intensiva. Mike Bird, come si faceva chiamare in arte, aveva un'emicrania da giorni. Il malore tra mercoledì e giovedì sera. "Michele - si legge in una nota ufficiale rilasciata dalla famiglia

"MI È CROLLATO IL MONDO ADDOSSO"

- si sentiva male da giorni e mercoledì si era recato presso il pronto soccorso di un altro ospedale del bolognese che, probabilmente, scambiando i sintomi descritti per una diversa, banale forma virale, lo aveva rispedito a casa". Poi il peggioramento, il ricovero e l'operazione d'urgenza. "Anche durante l'intervento richiesto al pronto soccorso nella serata di giovedì - spiegano i familiari - pare che lì per lì non fosse subito chiara la gravità della situazione".



La giovane Saman uccisa perché voleva essere come noi, ma l'abbiamo lasciata sola

di Nico Perrone

Si sentiva e voleva essere una donna europea, libera di scegliere chi amare e chi sposare, una di noi insomma. Quello che fa male, tanto, di fronte alla tragica fine di Saman Abbas - la ragazza diciottenne di origine pakistana che per chi sta indagando è stata uccisa dalla sua famiglia perché rifiutava il matrimonio imposto - è che alla fine si sia ritrovata sola a fronteggiare i suoi familiari assassini. Eppure si era rivolta ad un centro antiviolenza, era stata accolta e protetta, perché poi è stata lasciata tornare dai suoi? Quando è stata convinta, con l'inganno, a tornare a casa, non la si poteva accompagnare e sorvegliare? E fanno male anche i troppi silenzi registrati su questa vicenda, abituati come siamo alla forte reazione che scatta immediatamente di fronte ai femminicidi. Forse, azzardo una ipotesi, da un lato c'è la paura a scatenare reazioni di stampo razzista; dall'altra una manifestazione di impotenza rispetto a usi e costumi così diversi, forse considerati impossibili da integrare. Ma adesso è tempo di reagire, di uscire allo scoperto e trovare una voce forte perché le tantissime altre 'Saman', giovani donne che vogliono essere come noi e che vivono situazioni di costrizione, si sentano parte di una comunità che ha a cuore la loro indipendenza, che è pronta a difenderle, a lottare per tutte loro. Per la ministra alle Pari opportunità, Elena Bonetti, l'accaduto "è una responsabilità di tutti noi. Di fronte alla violenza serve il coraggio di denunciare, non esistono ragioni né graduatorie. La solitudine e la sofferenza di queste donne deve trovare la nostra voce e la politica si deve assumere la responsabilità di questa battaglia, che non è di destra o di sinistra o di centro, ma è una battaglia di civiltà e appartiene alla nostra Costituzione".

Yassine Baradai, presidente della Comunità islamica di Piacenza nonché segretario nazionale dell'Unione delle comunità islamiche in Italia (Ucoii), punto di riferimento per i musulmani, che nel nostro Paese sono oltre un milione e mezzo, ha emesso una 'fatwa', ossia un parere religioso "sull'illiceità dei matrimoni forzati nell'islam. Fatti del genere sono inaccettabili, anche se fortunatamente rari, ma devono farci riflettere" commenta Baradai, che aggiunge: "I musulmani che decidono di vivere in Italia, a prescindere dal Paese da cui provengono, devono adeguarsi alle leggi italiane ed europee, ecco perché abbiamo emesso questa fatwa: vogliamo aumentare gli sforzi affinché vicende del genere, seppur fortunatamente rare, non si ripetano". Anna Maria Bernini, presidente dei senatori di Forza Italia, batte proprio su questo punto: "Chi arriva in Italia, nel nostro Paese, deve accettare senza nessun tipo di compromesso la nostra Costituzione e i nostri principi democratici. Deve capire che i nostri valori non sono negoziabili. Nessun genitore, in Italia, può costringere il proprio figlio a sposarsi contro la propria volontà... abbiamo il dovere di continuare questa battaglia per l'autodeterminazione e per la libertà di tutte le donne. E dobbiamo farlo coinvolgendo istituzioni, scuola, associazioni e forze dell'ordine, creando una rete di solidarietà sempre più sicura per tutte coloro, per tutte le donne come Saman, che non si arrendono e che hanno il diritto di scegliere come vivere la propria vita". Che questa morte non uccida anche il sogno di libertà delle tante 'Saman' oggi costrette a stare zitte.

È tempo di reagire affinché le tantissime altre 'Saman', giovani donne che vogliono essere come noi e che vivono situazioni di costrizione, non restino sole



Da oggi lo slittamento di un'ora, poi il 21 giugno il provvedimento sarà eliminato. Ma in zona bianca si possono già fare le ore piccole

Il coprifuoco slitta di un'ora: da oggi in zona gialla a casa entro mezzanotte

di Redazione

Era una tappa molto attesa nel cronoprogramma stabilito dall'ultimo Dpcm del Governo Draghi: da oggi il coprifuoco passa dalle ore 23 a mezzanotte. Un'ora in più che aiuterà le attività come ristoranti, cinema e teatri, che avevano lamentato difficoltà con il rientro a casa entro le undici di sera. Ancora due settimane e la misura andrà in archivio: il coprifuoco sarà eliminato del tutto lunedì 21 giugno.

Ma per le regioni in zona bianca, la libertà di fare le ore piccole è già stata conquistata: da oggi anche in Veneto, Liguria, Umbria e Abruzzo non ci sono più limitazioni di orario, come avviene già da una settimana in Friuli Venezia Giulia, Sardegna e Molise. E altre regioni sperano di entrare nella fascia con meno restrizioni già dal prossimo lunedì: dipenderà dai numeri del monitoraggio settimanale, perché per entrare in zona bianca bisogna avere dati buoni per tre settimane di fila.

Secondo Coldiretti si avrà un balzo di almeno il 15% negli incassi è l'effetto dello spostamento alle 24 del coprifuoco per i circa 360mila bar, ristoranti, pizzerie e agriturismi presenti in Italia che possono apparecchiare in tutti i sette milio-

ni di coperti disponibili, all'aperto e al chiuso.

"Il risultato - sottolinea la Coldiretti - è un incremento del fatturato mensile nell'intero sistema della ristorazione di quasi un miliardo di euro anche grazie all'aumento del tempo per le consumazioni al tavolo e in alcuni casi anche per la possibilità di un doppio turno. Ora l'appuntamento atteso è con il 21 giugno che sancisce l'abbandono del coprifuoco in tutta la Penisola particolarmente importante per i 24mila agriturismi che - precisa la Coldiretti - sono situati nelle aree rurali lontani dalle città e quindi raggiungibili in tempi più lunghi dagli ospiti provenienti dai centri urbani. A beneficiarne - continua la Coldiretti - è il turismo nazionale e straniero con il green pass che potrebbe consentire l'arrivo di 28 milioni di turisti europei che prima della pandemia venivano in vacanza in Italia durante l'estate.

"Gli effetti - conclude Coldiretti - si fanno sentire a cascata l'intero sistema agroalimentare con ben oltre un milione di chili di vino e cibi invenduti dall'inizio della pandemia a causa delle limitazioni poste alla ristorazione che assorbe circa un terzo della spesa alimentare degli italiani.

Covid, Figliuolo: "Potrebbe servire almeno una terza dose di vaccino"

di Ugo Cataluddi

“L'ordinarietà della gestione dell'attività vaccinale futura, stante gli attuali scenari, potrebbe prevedere la necessità di almeno un'ulteriore dose”. Lo ha detto il generale Francesco Paolo Figliuolo, commissario straordinario all'emergenza Covid, in audizione in commissione Bilancio alla Camera. “L'obiettivo è vaccinare l'80% di italiani entro settembre, una platea che comprende anche la fascia di popolazione che va dai 12 ai 15 anni, quindi oltre 54 milioni di persone”. Nel secondo trimestre - ha spiegato Figliuolo - sono state consegnate oltre 28 milioni di dosi su 54 milioni complessivi previsti. Per questo, il funzionamento del piano vaccinale dipenderà dall'effettivo approvvigionamento”. In commissione Bilancio, il commissario straordinario all'emergenza Covid ha anche fatto il

punto sui ritmi della campagna vaccinale: “L'obiettivo è poter effettuare 550mila somministrazioni al giorno, ad oggi in alcune giornate siamo arrivati anche a oltre 600mila al giorno. I punti vaccinali sono oltre 2.661, più 840 punti vaccinali aziendali, alcuni dei quali stanno già funzionando sia a favore solo della cittadinanza e sia, dal 3 giugno, a favore delle classi produttive”. Per quanto riguarda le fasce di popolazione più a rischio, Figliuolo ha ricordato che “ad oggi l'83% degli over 80 ha completato il ciclo vaccinale”. E sul suo ruolo, il generale ha dichiarato: “È un onore servire l'Italia in questo particolare momento, ritengo imprescindibile che l'esecuzione del piano vaccinale coinvolga tutte le realtà e da qui vengono miei appelli a particolare attenzione a chi è fragile e vulnerabile”.

Il commissario straordinario all'emergenza Covid annuncia: “Vogliamo arrivare a 550mila somministrazioni al giorno”



La 23enne pavese di origini camerunensi, campionessa di lancio del peso, vive in Italia da 17 anni e racconta la sua battaglia: dagli insulti dopo il caso Suarez all'agognata carta di identità

“Non sarai mai italiana”, ora Madam dà voce agli sport minori

di Giovanni Domaschio

Era tutto iniziato con il caso Suarez, e quell'esame di lingua italiana a Perugia per concedere al giocatore una cittadinanza italiana lampo. Danielle Madam, 23enne campionessa di lancio del peso di origini camerunensi, si era espressa sull'episodio, sottolineando come per il calciatore ci fosse una strada preferenziale mentre lei, da 17 anni in Italia, viveva ancora nell'attesa di vedersi riconosciuta come cittadina italiana. Ora non solo la cittadinanza per Danielle è arrivata, ma affiancherà Marco Lollobrigida nella trasmissione Rai 'Notti Europee', accompagnando gli italiani in qualcosa che è una passione condivisa dall'intero Paese: il calcio. Per Danielle però il percorso per arrivare a questi traguardi, non è stato indolore: la polemica social sul caso Suarez le è valsa numerosi insulti, con anche un'aggressione verbale nel Bar di Pavia in cui lei lavora. “Non sarai mai italiana”, si è sentita dire l'atleta da un cliente del locale. “Chiaramente l'attenzione mediatica mi ha aiutato - spiega Danielle alla Dire - perché il sindaco di Pavia si è mosso, così come gli avvocati e anche il Coni, per rivendicare su più fronti quello che era un mio diritto”. L'impossibilità di chiedere la cittadinanza, infatti, nasceva da un disguido normativo, “una falla burocratica-

spiega Danielle- per la quale non ero mai stata iscritta all'anagrafe, nonostante andassi a scuola qua e facessi tutto qua. Una questione di residenza mai registrata”. Il caso ha spinto addirittura il primo cittadino pavese, il leghista Fabrizio Fracassi, a scrivere al presidente della Repubblica Sergio Mattarella affinché concedesse alla ragazza la cittadinanza per meriti sportivi. Gli sforzi congiunti, hanno portato la questura di Pavia a svolgere accertamenti sulla vita della giovane atleta, così da arrivare, poco più di un mese fa, al conferimento della carta d'identità italiana per via ordinaria. Da venerdì Danielle Madam sarà co-conduttrice nei dopopartita della televisione pubblica nazionale, un volto giovane e nuovo che darà un punto di vista differente anche sul campionato europeo. “Sono contenta anche perché mi verrà dato lo spazio per parlare di altri sport, come può essere la mia disciplina (lancio del peso, ndr) o altre meno conosciute del calcio”, racconta Danielle, ribadendo che non le verrà richiesto un commento tecnico in ambito calcistico, ma che sarà lì per “essere sé stessa”, per portare la sua storia difficile ma a lieto fine nelle case degli italiani e per “rappresentare gli sport minori nel palcoscenico degli europei di calcio”.

A Chieti bimbo salvo grazie ad una trasfusione di sangue intra uterina

di Alessandra Farias

Il feto era a rischio di anemia a 29 settimane di gestazione, così l'equipe guidata da Francesco D'Antonio ha effettuato la procedura molto avanzata e ad alto rischio

Potrà portare a termine la gravidanza una mamma in attesa di far venire alla luce tra dodici settimane il suo bambino, salvato da una trasfusione mentre è ancora nel grembo materno. È accaduto presso la Clinica di Ostetricia e Ginecologia dell'ospedale di Chieti, diretta da Marco Liberati, dove è stata eseguita una trasfusione di sangue intra uterina in un feto a rischio di anemia a 29 settimane di gestazione a causa di un problema immunitario della mamma. Si tratta di una procedura molto avanzata, eseguita solo in pochissimi centri di medicina prenatale, poiché implica un elevato rischio per il feto.

“Abbiamo messo in campo un lavoro di squadra straordinario – tiene a sottolineare Francesco D'Antonio, professore associato di Ginecologia e Ostetricia, specialista in Diagnosi e terapia fetale e gravidanze a rischio in una nota – perché il sangue da trasfondere deve subire una preparazione assai complessa, che è stata eseguita dal Centro trasfusionale con la preziosa collaborazione del direttore, Patrizia Di Gregorio, e dell'immunoematologa Amanda Procida”. A portare a termine la procedura è stata un'equipe composta dallo stesso D'Antonio, dalla ginecologa Barbara Matarrelli e dall'ostetrica Cinzia Pizzica; presenti in sala operatoria anche l'anestesista e il neonatologo pronti assistere il bambino in caso di sopraggiunta necessità di anticipare il parto qualora la procedura non fosse andata a buon fine. Non si sono verificate

complicazioni e la mamma, in condizioni ottimali come pure il bambino, è stata dimessa, così potrà portare a termine la gravidanza nei tempi previsti.

“La nostra unità operativa – mette in evidenza il direttore Marco Liberati – sta dedicando grande attenzione alla diagnosi e terapia fetali, oltre che alle gravidanze ad altissimo rischio, tra cui quelle gemellari per le quali abbiamo un centro di assistenza dedicato, unico in Abruzzo. Accogliamo gestanti provenienti anche da altre regioni, e siamo impegnati in un'intensa attività di ricerca sulla patologia fetale e diagnosi prenatale, che ci vede ai primi posti in Europa, e consente di offrire alle donne assistenza di qualità”. Le prestazioni riferite alle gravidanze a rischio per patologie materne o fetali sono prenotabili tramite Cup di secondo livello tramite il personale dell'Unità operativa, ricorda la Asl. La richiesta può essere effettuata tramite mail all'indirizzo medicina-prenatale@asl2abruzzo.it o al numero 0871358116. Le prestazioni prenotabili sono ecografia morfologica di secondo livello, ecocardiografia fetale, ecografia ostetrica, procedure diagnostiche fetali (villocentesi, amniocentesi e cordocentesi). L'appuntamento viene dato entro 48 ore dalla prenotazione. Analoga modalità è da seguire per richiedere assistenza per le gravidanze gemellari. Le ecografie morfologiche e per la translucenza nucale, invece, possono essere prenotate nelle giornate di lunedì e venerdì.

Tanti auguri Pippo, "l'inventore" della tv oggi compie 85 anni

di Emanuela D'Alessandro

In oltre 60 anni di carriera ha fatto la storia della televisione italiana ed è di certo uno dei volti più noti del piccolo schermo: Pippo Baudo, all'anagrafe Giuseppe Raimondo Vittorio Baudo, oggi compie 85 anni.

Nato a Militello in Val di Catania si laurea in Giurisprudenza prima di intraprendere la carriera televisiva che lo renderà ben presto amato e apprezzato dal grande pubblico.

A partire dagli anni Sessanta ha condotto centinaia di programmi di successo da Canzonissima a Fantastico, da Senza rete a Domenica in, passando per Papaveri e papere e Mille lire al mese. Ma la kermesse alla quale indubbiamente sarà sempre legato in modo indissolubile nella mente di tutti è il Festival di Sanremo: con le sue tredici edizioni presentate, infatti, è lui a detenere il record di conduzione.

Da sempre ricordato (e imitato) per la sua celebre frase: "L'ho inventato io" Pippo Baudo è stato certamente tra i più grandi scopritori di talenti, basti pensare a nomi come Al Bano, Giorgia, Mi-

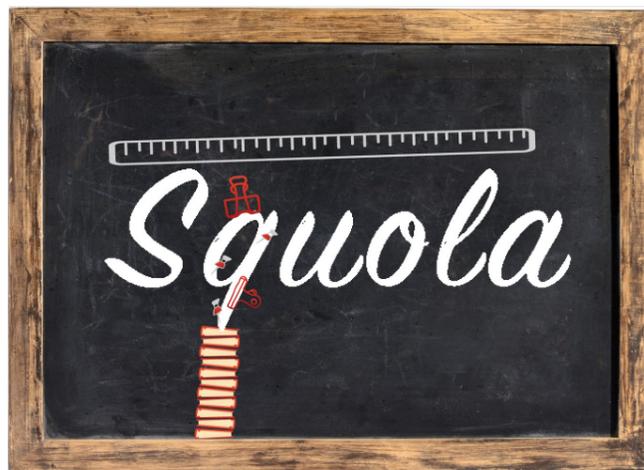
chelle Hunziker, Heather Parisi, Laura Pausini, Eros Ramazzotti, Lorella Cuccarini, Andrea Bocelli, Giorgia, Irene Grandi, Gigi D'Alessio, Anna Tatangelo, per citarne alcuni.

Il suo nome è legato da sempre a "mamma Rai" ma non sono mancate le controversie che hanno portato Pippo Baudo per alcuni periodi ad approdare alla concorrenza.

Un particolare della sua vita che forse non tutti ricordano è che il conduttore è stato anche vittima di un attentato mafioso che nel 1991 distrusse la sua villa di Acireale, vicino a Catania.

"A Pippo Baudo, che oggi spegne 85 candeline, ho rivolto gli auguri più sinceri da parte mia e della comunità siciliana. Profondamente legato alla propria Isola, Baudo è da oltre mezzo secolo la più alta testimonianza della sicilianità nella televisione italiana. Da concittadino e da estimatore alzo il calice per brindare, nel giorno del suo compleanno, assieme alle tantissime persone che gli vogliono bene", dice il presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci.

Da sempre ricordato (e imitato) per la sua celebre frase: "L'ho inventato io", detiene il record di conduzioni del Festival di Sanremo



Sulmona, all'istituto Ovidio con 'Racconti Democratici' studenti si raccontano tra rispetto e intercultura

di Eleonora Santini

“Sono nato in Italia, ma non mi sento italiano”, queste sono le parole di un ragazzo di diciotto anni, uno dei protagonisti che, nel progetto ‘Racconti democratici’, decidono di raccontare una storia. La loro storia. E che, con le loro vicende, portano avanti un percorso frutto di una campagna di informazione finalizzata a sensibilizzare giovani e adulti. Gli alunni dell'istituto ‘Ovidio’ di Sulmona, attraverso l'importanza di queste interviste, vogliono porre l'attenzione sul dialogo e sull'accettazione di una diversità reciproca in nome di un'educazione interculturale e del rispetto delle differenze. L'obiettivo è di ottenere una sensibilizzazione a quei valori che devono sussistere all'interno di un contesto sociale e scolastico. Così, auspicando una convivenza tra diverse culture, ci si rende conto del particolare legame che si instaura con la propria comunità e l'impegno che si cerca di stabilire in un contesto culturale attuale, ma allo stesso tempo differente. Ed è proprio dove non risulta sufficiente l'amore della famiglia che si deve affermare l'importanza del ruolo della scuola al fine di una assoluta inclusività: “Il momento preciso in cui ho sentito di non essere escluso è stato quando la professoressa di italiano mi ha fatto vedere gli errori sul mio primo compito in classe e mi ha fatto capire dove sbagliavo. Ho capito che lei mi correggeva perché mi voleva”, sottolinea lo studente. E poi l'emozionante storia di Keita, un ragazzo del Mali: la prova di una concreta integrazione sociale. Trasferitosi a Sulmona per drammatici motivi, Keita ha deciso di intraprendere il percorso universitario di giurisprudenza a Sulmona e di ripercorrere alcune fasi della sua vita tra episodi crudi e sentimenti autentici. In seguito a fatti strazianti, giunge in Libia dove “non potevo più rimanere perché non avevo il diritto di lavorare-ricorda Keita- e non potevo farmi vedere perché altrimenti mi avrebbero arrestato e non avevo i soldi per pagarmi l'uscita dalla prigione”. Poi il viaggio verso l'Italia che lo porta ad affrontare altre difficoltà, ma non per questo meno difficili da abbattere: “Non è stato facile integrarmi. Quando mi sono iscritto a scuola, però, ho iniziato ad interagire con le persone e questa è stata la svolta per la mia integrazione”.



Catania, al Boggio Lera primo numero giornale scolastico nato da collaborazione con La scuola fa notizia

di Graziella Guglielmino

‘Il Boggio Fa Notizia’ è il nuovo mensile del liceo ‘Boggio Lera’ di Catania, che quest'anno ha visto la sua prima edizione. La testata online dell'istituto guidato dal dirigente scolastico Donato Biuso, è coordinata dalla docente Alessandra Stanganelli ed è stata realizzata nell'ambito del progetto ‘La scuola fa notizia’, il portale d'informazione ideato dall'agenzia di stampa Dire e diregiovani.it, con cui l'istituto catanese collabora da anni.

“La redazione- spiega l'ideatrice, Erica Ardu studentessa di quinto anno e rappresentante d'istituto- è il luogo in cui studentesse, studenti e docenti lavorano in sinergia, per comunicare le iniziative e i progetti in corso, attraverso la nostra voce”. “La collaborazione con l'agenzia Dire- prosegue la studentessa- è sempre stata un punto di riferimento per noi che abbiamo potuto sperimentare nuove tecniche di scrittura, sviluppando un maggiore senso critico ed un crescente interesse nei confronti delle notizie e del mondo dell'informazione in generale”.

Da ‘Una svolta tecnologica per l'Euro’, sulla possibilità di implementare l'euro digitale a ‘L'Europa nello scenario economico globale’, dalle Olimpiadi ‘Phylolimpia’ 2020/21 alle annuali competizioni studentesche di matematica, passando per i risvolti economici, sociali, psicologici dovuti alla pandemia, fino al tema dell'endometriosi, cui il liceo ha dato ampio spazio con dibattiti e sondaggi, sono alcuni degli articoli pubblicati sul primo numero del giornalino, fruibile anche in formato sfogliabile.

“La linea editoriale della nostra redazione- conclude Erica- si sviluppa su due filoni: da un lato, i giovani redattori raccontano gli eventi, oggetto della loro vita scolastica; dall'altro, selezionano gli articoli scritti con un maggiore taglio giornalistico, da ripubblicare su ‘La scuola fa notizia’”.

Qui il link per consultare il giornale: www.flipsnack.com/ilboggiofanotizia/il-boggio-fa-notizia-ed-001.html

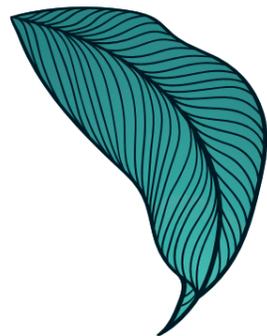


Una mobilitazione per Laura Massaro, simbolo di tutte le madri contro la violenza istituzionale

di Silvia Mari

Tante le voci di solidarietà e gli appelli per Laura Massaro e una vera e propria mobilitazione in arrivo dopo la sentenza di venerdì scorso con cui il Tribunale per i minorenni di Roma ha stabilito il collocamento di suo figlio in casa famiglia e la decadenza dalla responsabilità genitoriale per questa mamma coraggiosa, accusata di alienazione parentale. Massaro è diventata icona della battaglia contro l'utilizzo nei tribunali della formulazione della PAS (alienazione parentale) e affini con cui tante donne che hanno subito maltrattamenti e abusi hanno visto portarsi via i propri figli. Ha fondato il Comitato madri contro la violenza istituzionale e una vera e propria catena di proteste, dalle sedi istituzionali alla società civile, si è messa in moto per lei e suo figlio che una sentenza della Corte d'Appello aveva stabilito fosse da preservare da ogni azione di prelievo coatto e interruzione dei rapporti con la madre. Anche la rete dei centri antiviolenza D.i.Re. si è attivata per Laura Massaro scrivendo una lettera aperta, come si legge in un comunicato stampa, al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che presiede anche il Consiglio superiore della magistratura, alle ministre della Giustizia Marta Cartabia e delle Pari opportunità Elena Bonetti, nonché a David Ermini, vicepresidente del Consiglio Superiore della Magistratura, per chiedere 'un intervento urgente di tutte le Autorità competenti a tutela dei minori, dei loro sentimenti e delle loro relazioni, affinché sia posto termine alla pratica di mettere in Comunità i minori per rieducarli alla relazione con il padre rifiutato'.

La presidente Antonella Veltri ha lanciato un messaggio chiaro: "I centri antiviolenza della rete D.i.Re seguono moltissime donne che affrontano processi di separazione e affidamento in cui la violenza subita e la violenza assistita non vengono riconosciute, in cui le CtU giudicano le donne attraverso le lenti della Pas pur senza nominarla. Le istituzioni non possono continuare a restare mute di fronte alle sofferenze inaudite inflitte a bambini e bambine e alle loro madri".



'Eposizioni al sole indiscriminate accelerano invecchiamento', ecco tutti i consigli della dermatologa

di Michela Coluzzi

Mantenere la cute in salute e proteggerla dai raggi solari che fanno tanto bene ma possono anche nuocere, se ci si espone troppo e male, è l'obiettivo che ci si deve dare ad ogni stagione soprattutto d'estate. Ogni pelle ha il suo fattore di protezione ideale, un elemento da ricordare quando si pensa di risparmiare acquistando un'unica crema solare per tutta la famiglia. E poi attenzione alle macchie che possono spuntare dopo l'esposizione: non solo un fatto estetico, possono essere infatti anche l'espressione di nuovi nei o peggio di melanomi. Lo ha spiegato all'agenzia Dire Alessandra Iorio, dermatologa presso la Dermatologia Oncologica IFO di Roma. Per preservare la cute ricorda l'esperta è bene

"un check up dermatologico effettuato almeno una volta l'anno ed eseguito non solo a ridosso del periodo estivo ma programmato durante l'autunno-inverno. La valutazione dermatologica deve tener conto anche dei nei e delle atipie che la pelle presenta. Un controllo quindi consentirà all'esperto di valutare



Foto Unsplash

anche eventuali danni solari pregressi e poi per patologie tumorali come il melanoma. Bisogna tenere conto anche se il soggetto pratica delle attività all'aperto sia lavorative che sportive. "Io a miei pazienti consiglio fotoprotezioni alte 50+ e di non andare al di sotto del 30 e questo a prescindere dal fototipo perché il fine è garantire prevenzione e protezione dai danni solari. Accanto alla fotoprotezione topica si può ricorrere all'uso di integratori per bocca ricchi di vitamine e antiossidanti che servono e hanno funzioni protettive e che intervengono sul rischio di sviluppare tumori cutanei. E soprattutto hanno funzioni antiage perché esposizioni indiscriminate ha concluso l'esperta- accelerano il processo di invecchiamento cutaneo".



LA
VOCE
DEL
TER-
ZO
SET-
TORE

Festival Cerealia: si apre l'11esima edizione nel segno della sostenibilità e del dialogo

Mercoledì 9 giugno, presso la Villa Falconieri (Frascati) la M.Th.I., in collaborazione con l'accademia Vivarum novum e l'ISMEO, apre ufficialmente la 11ª edizione del Festival Cerealia con "Concordia Mediterranea", un evento artistico e culturale sul ruolo dell'Umanesimo nel dialogo euro-mediterraneo. Per il decennale del Festival nato nel 2011, il programma andrà avanti fino al 30 novembre in sei regioni (Lazio, Puglia, Sicilia, Lombardia, Umbria, Piemonte), affrontando tematiche culturali, alimentari e ambientali; dando risalto alla dimensione divulgativa di questo progetto, che da un decennio dà valore alla divulgazione culturale e scientifica, al riallacciare i legami tra territori di produzione e la tavola dei consumatori, al riscoprire e approfondire usi e costumi fondati sul rispetto della terra e dei suoi frutti, a valorizzare il patrimonio materiale e immateriale dell'Italia e del Mediterraneo. Il riso è il cereale approfondito in questa edizione e diverse attività saranno dedicate ai giovani e giovanissimi, anche per l'Anno Internazionale della Frutta e della Verdura 2021 (IYFV). Sito del festival www.cerealiaudi.org

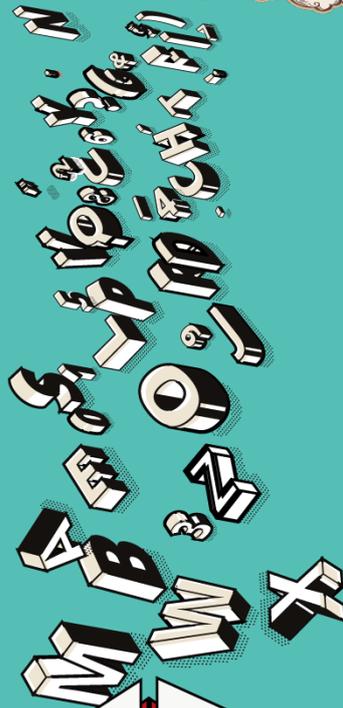
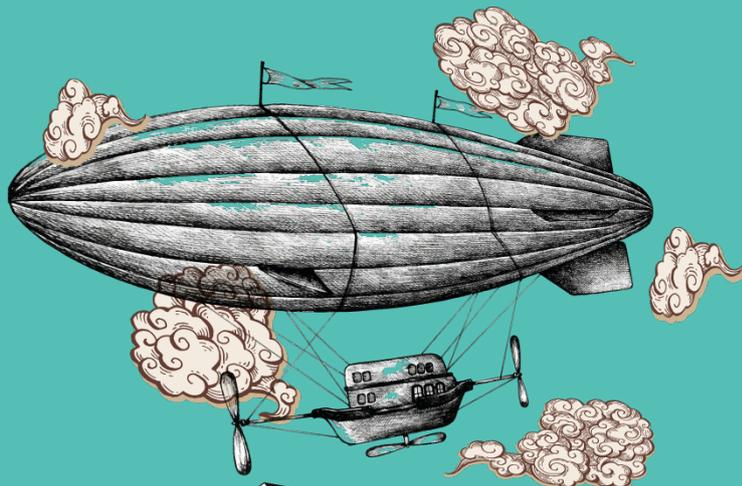


Domenica 13 giugno doppio appuntamento con Cerealia ai Castelli, atteso Chef Trek Jr

Per il festival Cerealia due laboratori gratuiti per i più piccoli nell'ambito del progetto Chef Trek Jr. Italy, da una idea di Robert G. Seal - Andretta Productions di Los Angeles. La mattina al Parco Romano Biodistretto (Ariccia) "Chef Trek Jr. Italy - al mercato contadino con chef Bernardi". L'educazione alimentare dei giovani è fondamentale e inizia dalla spesa, soprattutto se sostenibile e che valorizza i prodotti del territorio: lo chef Renato Bernardi insegnerà a fare la spesa ai giovani junior chef per trasmettere loro anche l'importanza di una dieta sana ed equilibrata. Il pomeriggio Chef Trek Jr. si sposterà al Teatro Romano -Parco Archeologico Culturale di Tuscolo con "Ludus Castellarium - I giochi dell'antica Roma", con un laboratorio alla scoperta dei giochi dei nostri progenitori romani. Il programma è a cura di Music Theatre International in collaborazione di Ass. Mercato Contadino Castelli Romani, Comunità Montana dei Castelli Romani e Prenestini, Coop Iperico Servizi per la Cultura, Renato Bernardi, Roma congressi.



LA
VOCE
DEL
TER-
ZO
SET-
TORE



www.dire.it

DIRE

AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

Dire Oggi - quotidiano online
Estratto delle notizie di agenzia
e comunicati pervenuti

Registrazione: Tribunale Roma - sez. stampa -
n. 341/88 del 08/06/1988

Direttore responsabile
Nicola Perrone

Segreteria di direzione
segreteria.direzione@dire.it - tel. 06.45.499.500

Giornale consultabile sul sito www.dire.it

Editore
COME
Comunicazione & Editoria srl
amministrazione@comesrl.eu
corso d'Italia 38/a, 00198 -